



vincere lapaura.it

dai un calcio alla paura nello sport

*“UOMINI” non “Campioni”
di Riki Bonini*

E' un sabato come tanti, un sabato davanti al campo di pallone.

La passione e la curiosità mi spingono a seguire le vicende di una squadra di giovani calciatori, in particolare sono curioso di vedere in campo i miei giovani portieri che, nel corso della settimana, cerco di preparare al meglio delle mie possibilità e delle mie conoscenze.

I miei studi e la mia ricerca quotidiana di informazioni mi permettono di concludere che durante l'allenamento non si costruisce solo una buona base tecnica e tattica per il giovane portiere: la vera sfida è anche formare una solida base psicologica, una personale autostima che permetta all'allievo di affrontare con serenità l'impegno sportivo.

Il mio obiettivo è insegnare a vincere e insegnare a perdere, imparare a metabolizzare gli errori, trasmettere una cultura sempre positiva nella quale l'avventura nel settore giovanile di una società sia vissuta come l'occasione per migliorarsi.

Queste sono buone intenzioni che improvvisamente si infrangono a seguito dei commenti e delle grida delle persone che dovrebbero incitare e sostenere i ragazzi: i loro genitori.

Sento critiche addirittura “tecniche” da parte di madri scatenate, che pronunciano frasi fuori luogo, sottolineando solo gli errori dei loro figli.

Il risultato sarà che al prossimo allenamento dovrò ricominciare a costruire.

Ritengo che la personalità di un giovane portiere si formi sulla sua capacità di lavorare sugli errori commessi durante la partita, ripetere la situazione insieme per capire dove si può e si deve migliorare.

E' molto importante affrontare ogni esercizio specifico nella massima tranquillità, ragionando insieme e coinvolgendo i ragazzi trasmettendo entusiasmo.

Vorrei ricordare ai genitori che il mondo non è perfetto, che i nostri figli non sono perfetti e neanche noi lo siamo.

I pochi ragazzi che riescono ad emergere e forse a diventare “campioni”, mostrano il loro talento all'inizio della loro esperienza sportiva, in maniera evidente anche a chi non è particolarmente esperto.



vincerelapaura.it

dai un calcio alla paura nello sport

Tutti gli altri che si avventurano nel mondo del calcio e dello sport rappresentano la normalità.

Una beata normalità che tutti i genitori dovrebbero riconoscere.

Vedere il proprio figlio giocare, correre e sbagliare è un dono grande della nostra vita.

Questi che adesso sono giovani sportivi saranno gli uomini di domani.

Personalmente, cerco con pazienza di costruire insegnando rispetto, trasmettendo voglia ed entusiasmo, esaltando ogni gesto tecnico riuscito e non rimproverando mai per un errore.

L'individuo, anche se in giovane età, sa benissimo quando sbaglia.

Lo sport, con il tempo, farà la sua selezione e solo quelli veramente predisposti convinti e determinati, continueranno.

Penso che ogni genitore debba sempre credere nel proprio figlio e nelle sue potenzialità, anche se il risultato dell'impegno sportivo sarà negativo.

Come consiglia il mio grande amico mister Maurizio C.: “ Cerca sempre il lato umoristico di ogni partita, al massimo può succedere di perdere”.

Vorrei un giorno vedere genitori sereni dietro la rete di un campo di calcio e sentire parole che trasmettano ai loro figli coraggio e voglia di lottare per “cercare “ di vincere senza l'ansia e il timore di perdere.

Forse è un sogno o forse è una speranza che davvero dallo sport, un giorno, escano “Uomini e non solo campioni”.

rikibonini1964@gmail.com